

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Gli scandali di una elezione alla Camera

ROMA, 10. — De Nicola apre la seduta alle 15.
 BOMBACCI nel verbale fa delle dichiarazioni contro le affermazioni di un giornale a proposito della sua agitazione di ieri.
 Svolte alcune interrogazioni locali si passa alla proposta di

Annullamento della elezione

dei deputati Galfo Ruta e Pennavaria nella circoscrizione di Catania. La maggioranza della giunta propone:
 1. l'annullamento della elezione;
 2. che le sezioni elettorali dei comuni di Modica, Ragusa, Pozzallo e Siracusa siano pubblicamente richiamate sul contenuto dell'art. 123 della legge elettorale per cui ove il triste episodio di oggi (dell'annullamento cioè per brogli o violenze nelle operazioni compiutesi nel maggio 1921) venga prossimamente a rinnovarsi esse vanno incontro alla gravissima sanzione della sospensione del diritto del voto per tutti gli iscritti;

3. che i posti vacanti per effetto dell'annullamento non siano ad altri assegnati.
 La minoranza della giunta mentre accede alle due prime conclusioni propone che si proceda alla sostituzione.
 LARUSSA è contrario alla proposta di non procedere alla sostituzione. Censura il criterio adottato dalla maggioranza della giunta di poter prescindere dalla legge in quanto si tratta di un caso anormale. Non è consentito in materia di diritto pubblico derogare alle precise disposizioni di legge sostituendo alla volontà del corpo elettorale e tanto meno creare delle sanzioni che avrebbero per effetto di ridurre il numero dei deputati stabiliti dalla legge per ogni circoscrizione.

La giunta non ha indagato sulla interelezione perciò il suo giudizio non può avvertire non proclamati. E ciò anche a prescindere che nessun diritto avrebbe avuto la giunta a procedere a simili indagini prima della proclamazione e in seguito a regolare contestazione.
 Inoltre le violenze e i brogli, causa dell'annullamento, costituendo fatti personali, le sanzioni sono individuali e non possono quindi estendersi ai non proclamati per quanto riguarda i voti di preferenza e come del resto ha stabilito la camera in precedenti elezioni.
 Propone perciò la sostituzione.

DE GASPERI constata che dalla relazione della giunta risulta che le violenze e i brogli di cui l'elezione è inficiata non sono fenomeni transitori ma sistematici. Perciò tutta la lista dovrebbe essere rimessa in discussione e deplorata che per la avvenuta convalida degli altri eletti ciò non sia possibile.
 Poiché supremo scopo della legge, anche se essa non stabilisce espressamente in questi casi la sanzione della non sostituzione, è quello di garantire la sincerità del suffragio, il gruppo popolare accetterà tutte le conclusioni della maggioranza della giunta per non sanzionare sistemi che, restando impuniti, metterebbero al discredito non soltanto di una regione ma su tutta l'assemblea (approvaz. comm.)

MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:
 La camera constata come l'esperienza abbia dimostrato l'assurdità e il danoso delle convalidazioni parziali di candidati di una lista contro componenti della quale pendano contestazioni fondate su fatti che possano avere spinta influenza sulla votazione riportata da tutta la lista.
 Riconosce la necessità di impedire che simile errata procedura possa essere ancora seguita. Invita la giunta delle elezioni ad introdurre nel proprio regolamento disposizioni che s'ispirino ai concetti suespressi.
 Di fronte a violenze e brogli unanimemente constatati dalla giunta si sostituisce per un alto contenuto morale da cui la camera non può prescindere.

È anche intuitivo che da simili violenze non può non essere inficiata l'autorità del sistema di procedere a convalidazioni parziali e la necessità di variegare simile procedura procedendo alle contestazioni dell'intera lista.
 OLLANDINI concorda nelle osservazioni dell'on. Modigliani. La stessa giunta delle elezioni ha dichiarato che avrebbe a perdere due quozienti. Afferma la necessità che si proceda a queste indagini per non ledere eventualmente il diritto delle altre liste.

Propone pertanto che si sospenda ogni decisione per dare mandato alla giunta di proseguire nelle indagini (commenti).

BOMBACCI constata che è fuor di dubbio che le violenze hanno giovato a tutta la lista e poiché si sussurra da ogni parte che organizzatore delle violenze sia stato il primo eletto di quella lista, già convalidato, non comprende perché debba annullarsi l'elezione dei due ultimi eletti.
 Deplora la lacuna della legge che non permette di annullare l'elezione di un deputato di cui posteriormente alla convalidazione risultino in modo chiaro i metodi di violenza usati durante le elezioni.

E tanto più lo deplora in quanto che si tratta di un deputato che è anche presidente di una commissione parlamentare che è chiamata a fare opera di inquirente. Voterà perciò contro qualunque proposta che sia fatta circa questa elezione (approv. all'estrema sinistra, commenti prolungati).

CARNAZZA Gabriello dichiara che nessuno ha mai potuto affermare che egli personalmente abbia compiuto una qualsiasi azione di violenza.
 Quale componente del governo al momento delle elezioni non ha fatto nemmeno richiesta ai colleghi del più piccolo provvedimento che potesse significare incitamento qualunque nella lotta elettorale.
 Se amici di suoi compagni di lista hanno ecceduto nella lotta ciò non dà diritto ad alcuno di affermare che egli è indegno di sedere in quest'aula e di presiedere quella commissione che costituendo la più alta emanazione del parlamento deve essere formata da persone superiori ad ogni attacco. Afferma che tale egli si sente. Saprebbe altrimenti quale sarebbe il suo dovere (approvaz. commenti).

Afferma di essere stato sempre fautore della piena e completa libertà del voto e di avere anche nelle ultime elezioni rifiutato condizioni che gli erano state proposte per ottenere un maggior numero di voti.
 Non bisogna esagerare nella valutazione dei metodi elettorali seguiti in alcune sezioni per svalutare la volontà della popolazione siciliana.
 Dichiara tuttavia di rinunciare a tutti quei diritti che dalla convalida della camera gli provengono, affermando che se si possa constatare che una qualsiasi violenza diretta o indiretta abbia ad infirmare la legittimità del proprio mandato egli sarà compiere il suo dovere, Contesto però quale rappresentante di una nobile regione di Italia il diritto di diminuire il numero dei suoi rappresentanti.

Vaicrea afferma che l'on. Carnazza fu il vero organizzatore di tutte le violenze valendosi della sua qualità di membro del governo di allora e ne è una prova il fatto che in provincia di Siracusa, ove egli non aveva alcuna aderenza, riportò invece una pletrica votazione. Afferma pure che il prefetto di Siracusa era alle vere dipendenze dell'on. Carnazza.
 CARNAZZA Gabriello per fatto personale dichiara che l'on. Vaicrea avrebbe avuto il dovere di dare la dimostrazione di quanto ha affermato. I molti voti ottenuti in provincia di Siracusa si spiegano agevolmente per aderenza famigliari avendo suo padre fin dal 1876 rappresentante alla camera quel collegio.

Afferma sul suo onore di non essere entrato nella prefettura di Siracusa durante il periodo elettorale. (Commenti, interruzioni).

Non solo non è stato nella prefettura di Siracusa ma neppure si è fermato nella provincia di Siracusa altro che un giorno per tenere un discorso elettorale.
 Ricorda di aver pregato tutti i colleghi della giunta delle elezioni d'indagare se risultasse s'egli avesse compiuto anche il minimo atto di violenza e tutti hanno dovuto riconoscere che nulla era risultato nei suoi riguardi.
 DE GIOVANNI difende il buon nome della Sicilia e afferma importanti i sistemi immorali.
 Il presidente annuncia i vari ordini del giorno presentati.

FUMAROLA (rel.) racconta molteplici e gravissimi episodi di violenza terroristica da parte dei fautori del l'al ista stella nei comuni di Modica, Ragusa e Pozzallo.
 Perciò unanime la giunta è venuta alla conclusione dell'annullamento delle elezioni contestate.
 Per convalidati nessuna indagine poteva fare il comitato inquirente essendo già intervenuta la convalidazione.

ne. La proposta fatta da alcuni di essi che la giunta estenda le sue indagini non può essere accettata. Essi hanno aperta una via: quella di dimettersi, conclude riaffermando la necessità di compiere un atto di giustizia il quale dimostra al paese che l'assemblea nazionale è rigida custode della legge. Giuffrida premette che dai brogli e violenze consumate non ebbe alcun giovamento. E' pronto a dimettersi purché si dimettano tutti i deputati delcoscrizione.

DE CRISTOFORO (soc.) Larosa (pop.) Cocuzza, Outrofelli dichiarano di dimettersi qualora tutti i deputati della circoscrizione facciano lo stesso.
 De Gasperi apprezza il sentimento dei colleghi che hanno dichiarato di essere pronti a dimettersi ma non crede all'efficacia di tali dimissioni.
 ABISSO propone che sia sospesa ogni deliberazione e gli atti siano rinviati alla giunta per nuove indagini.
 MASCIANTONIO (rel. della minoranza) dichiara che gli accertamenti

del comitato inquirente sono limitati ad una piccola parte della provincia di Siracusa; quelli accennati dall'onorevole Fumarola si riferiscono ad uno solo degli ex colleghi amministrativi di quella provincia.
 Non è quindi ammissibile che si colpiscano tutte le provincie.
 Ritiene accettabile la proposta Modigliani di rinviare gli atti alla giunta per più ampie indagini.
 GRASSI dice che la giunta mantiene le sue conclusioni, esorta quindi la Camera ad approvare le proposte della giunta.

La proposta della giunta delle giunte delle elezioni per l'annullamento delle elezioni degli on. Saffo, Ruta e Pennavaria è approvata.
 Dopo una interminabile discussione sulla varie proposte di sostituire o no due deputati della stessa o di altra lista viene votata la proposta dell'on. Masciantonio perché la camera sospenda la sostituzione degli annullati.
 La seduta termina alle ore 20.

Dichiarazioni di Facta al Senato sulla politica interna

ROMA, 10. — Ben diverso è stato oggi al Senato il tono della discussione. L'ex socialista Giacomo Ferri rileva che socialisti e fascisti ora esorbitano dopo essere stati benemeriti il primo elevando le masse ed il secondo restando l'autorità dello stato. Ora la giustizia non è fatta più dallo stato ma da enti irresponsabili. Lo stato, forte, deve far rientrare tutti nell'orbita della legge. Di gravità eccezionale furono i fatti di Bologna. Ne fu pretesto l'azione del Prefetto Mori, elogiabile, perché impedì l'immigrazione di mano d'opera dove questa era sufficiente. L'altro pretesto del fascista che si disse ucciso dalle guardie regie fu invece vittima d'una bomba scoppiatagli in mano, come assodò la magistratura.

Bisogna che il governo intervenga fortemente contro ognuno che si presenti armato e minaccioso a qualunque partito appartenga. Le cause vere dei disordini di Bologna sono da ricercarsi in un movimento fomentato dall'Agraria. Tempo fa la violenza rossa era riuscita ad imporre un patto colonico inique specialmente per la produzione tanto che esso è oggi disprezzato dagli stessi coloni che non lo rispettano più. Ma il male si è che sono sorte organizzazioni che tendono ad ottenere un patto completamente opposto.

Parla il Presidente del Consiglio
 FACTA dopo aver risposto agli altri argomenti, si dilunga sulla politica interna. Si era illuso che l'altezza di educazione politica dimostrata dal paese durante la Conferenza di Genova sarebbe perdurata. La sua speranza fu contraddetta non distrett da dolorose sorprese di violenza. Il danno all'estro fu pronto ed enorme.
 Un passato non lontano di violenza può avere generato uno stato attuale di violenza: all'azione è successa la reazione. Questa può avere preso delle forme più vivaci. Di fronte ad atti che escono dalla legalità come provvedere? Colla persuasione e colla rigida autorità dello stato.

Norma e forma di ogni partito deve essere l'amore patrio e l'aiuto all'azione dello Stato. In Italia un partito indifferente all'amore patrio, se c'è non può essere che esiga minoranza. Ogni partito d'ordine deve dunque essere legato alle leggi e all'ordinamento statale.
 Quando un partito volesse sostituirsi allo stato, imporre allo stato certi determinati provvedimenti, impedirebbe certi altri il partito contrario imporrebbe il provvedimento precisamente opposto e alla sua volta minaccerebbe se questo fosse adottato.

L'azione di propaganda e di educazione può produrre un bene immenso e si volge quasi sempre agli anni più giovani, più eccitabili, più pronti all'entusiasmo ed all'imprudenza. Non è utile a nessuno spalmare questi anni su di un concetto di prevalenza e di violenza mentre invece questo sorridere idealità di onore e di disciplina, capaci di produrre poi le più nobili imprese (commenti).

La violenza è inammissibile in qualunque partito. D'altra parte noi assistiamo ad uno svolgersi di rappresentanze che non può indicare un fine; è un circolo vizioso nel quale nessuno vuole essere l'ultimo e ciascuno si arroga il diritto di punire.

Ma non vi può essere poi nessun governo che di questo nome sia degno il quale rinunci alla piena libertà di disporre come meglio avvenga della sua opera e delle persone delle quali deve

valersi salvo poi a darne conto ai poteri che hanno diritto e potestà di chiederlo (beniss.).
 Nessuna persona fece mai né condizioni né imposizioni dirette a menomare la libertà. Io ho ieri raccolto parecchi principi, dei sen. Gallini e Tanari, da taluni di essi dissenso in altri convengo. Futrambè han francamente dichiarato la loro aperta simpatia per un particolare partito.
 Chiunque palesi la predilezione per una determinata tendenza si avvicina nella più perfetta buona fede a quei principi e a quei mezzi che più possono aiutare il successo della loro causa.

L'affermazione quindi di troppo debole azione va presa con qualche riserva tanto più se, come nel caso attuale, gli oratori lealmente riconoscano come diceva l'on. Tanari la possibilità che il proprio sistema possa essere considerato come ultraconversatore e reazionario.
 L'oratore dimostra con documenti la intensa azione preventiva esercitata dallo Stato ed afferma che un sensibile miglioramento s'era sentito, quando accaddero i fatti recenti più clamorosi che gravi. Ma in certi casi lo Stato deve ricorrere anche alla violenza, però nei casi estremi poiché il sangue versato conserva a lungo le sue lugubri tracce.

Quel che è disordine per l'uno è disordine per l'altro, quello che è reato per l'uno è reato per l'altro. Mentre durano le passioni si è pronti a ravvisare supposte disparità di trattamento. Ma io stato non può non deve adattarsi a queste forme di pensiero. Tutti i cittadini hanno un comune limite che non delibano oltrepassare; tutti i partiti hanno un punto nel quale debbono fermarsi. Il cittadino sia esse il più benemerito, il partito sia esso animato dal più puro pensiero hanno l'obbligo di rispondere quando hanno oltrepassato questo limite, quando si sono messi fuori della legalità. L'atto di violenza non può in uno stato libero invocare esenzioni o tolleranze per particolari ragioni di chi lo compie. Le benemerite e le simpatie private o pubbliche possono costituire un titolo di apprezzamento per opinione generale ma debbono arrestarsi quando si tratta della applicazione della norma comune cioè della legge.

Questo è un principio, duro, aspro alla cui rigidità di applicazione non potrà mai rinviare.
 Il partito, qualunque esso sia, che gioisce di un momentaneo successo dei suoi desideri o dei suoi interessi è destinato a scontare amaramente e presto la sua soddisfazione. Si inaugura la teoria del più forte, cioè si apre un sistema di lotta viva, implacabile, atroce tra cittadini.

Il diritto alla vita al lavoro al miglioramento non può essere il monopolio di nessuno. La magistratura poi non deve aver inclinazioni per nessun partito.
 Il diritto alla vita al lavoro al miglioramento non può essere il monopolio di nessuno. La magistratura poi non deve aver inclinazioni per nessun partito.

FACTA è molto applaudito ed ha parecchie congratulazioni.
 Si chiude la discussione generale con discorsi di poco interesse e si rianzano i capitali.

DI SCALEA (min. guerra) presenta il disegno legge: Espropriazione dei terreni per le opere militari costruite nella zona di guerra.

Il nuovo presidente dell'Argentina
 RIO JANEIRO, 10. — Il Congresso è proclamato presidente della repubblica Arturo Bernardis.

La Svizzera e i Soviet

BERNA, 10. — L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica: I giornali hanno pubblicato una informazione secondo la quale il consiglio Federale avrebbe rifiutato ai delegati bolscevichi di ritorno da Genova il soggiorno in Svizzera eccezione fatta per Krassin. Conviene precisare che i detti delegati non hanno fatto alcuna domanda per ottenere il permesso di soggiorno, dimodochè il Consiglio Federale non ha avuto occasione di pronunciarsi in alcun modo a questo riguardo. Altrettanto poco esatta è la notizia che la Svizzera pretenderebbe dal Governo dei soviet una riparazione di danni ed interessi per la somma di un miliardo di franchi.
 La Svizzera, d'accordo con gli altri Stati dell'Europa occidentale, mostra il suo punto di vista: che cioè la Russia debba riconoscere i debiti tanto di guerra che di anteguerra a restituire i beni privati nazionalizzati e fornire convenienti compensi: ma la Svizzera non formulerà altre pretese particolari corrispondenti alla cifra summenzionata.

Lo sforzo estremo di tutti i partiti per la salvezza dell'Austria
 VIENNA, 10. — Alla Conferenza della stampa tenutasi oggi il consigliere di legazione, Ludwig, dichiarò che le legazioni austriache all'estero sono state incaricate di far presente ai governi esteri la serietà della situazione, urgenza del pagamento di crediti interinali. Poincaré avrebbe personalmente espresso l'opinione della necessità di liquidazione di tali crediti interinali se si vuole salvare l'Austria dall'estrema rovina. Il Governo austriaco, da parte sua, informa continuamente il pubblico circa la situazione dei negoziati per il credito, ma nulla può fare contro il tracollo della corona che procede inesorabile.

A proposito della gravità della situazione attuale dell'Austria è notevole la intervista avuta dal corrispondente viennese della «Zeit» a Berlino con il vice cancelliere austriaco, Frank, che sconsigliò la partecipazione al Governo da parte di pantodeschi dichiarando che questi ultimi ritengono bensì l'Austria nella forma attuale insostenibile e l'unione alla Germania l'unica ancora di salvezza, ma che in un momento, così grave trattasi di salvare il paese dalla completa rovina e dall'anarchia. Il capo partito pantodesco, vice cancelliere Frank, è persuaso che anche i socialisti pur non partecipando al Governo, faranno tutto il possibile per trattenere da altri considerati i partigiani dei radicali ed eviteranno così di far precipitare l'Austria in una catastrofe che sarebbe spaventosa.

La Camera di commercio italiana a Vienna
 VIENNA 10. — Per invito del ministro d'Italia a Vienna, Orsini-Baroni si radunarono ieri alla Legazione le maggiori personalità del mondo commerciale, la colonia italiana e vari rappresentanti dell'industria, del commercio e delle banche viennesi per iniziare i lavori preliminari per la formazione di una Camera di commercio di Vienna.
 Fu deciso di nominare un comitato sotto la presidenza del barone Malfatti. Lo scopo del Comitato è di iniziare i lavori e le pratiche necessarie alla fondazione della Camera di Commercio.

L'unità tedesca e il problema delle riparazioni in un discorso di Wirt
 STOCARDA 10. — Il cancelliere Wirth ed il ministro Rathenau, in occasione di una visita fatta al governo del Wurtemberg, hanno pronunciato discorsi dinanzi a numerosi invitati. Hieber, presidente dello stato del Wurtemberg, prendendo per primo la parola, ha dato assicurazione circa l'assoluta fedeltà del popolo Watterbergese all'idea dell'unità tedesca. Wirth ha dichiarato tra l'altro che il benessere del popolo tedesco e l'unità del Reich rappresentano sempre la meta della sua politica. I pericoli, egli ha detto, non sono ancora scomparsi, ma la schiacciante maggioranza di tutte le classi del popolo è d'accordo col governo per salvare l'unità del Reich.
 L'oratore ha soggiunto che tutto il popolo considera come una grave ingiustizia che l'occupazione delle tre città del Reno non sia ancora terminata ed ha dichiarato che la politica delle sanzioni è sorpassata dalla politica dell'accomodamento. Il cancelliere ha poi detto che la conferenza di Genova ha dimostrato che la Germania si ritrova ora sopra un terreno modificato e che rappresenta il primo segno. Wirth ha detto che la questione delle riparazioni si trova in prima linea dovunque si riuniscono uomini seri. Che la conferenza

degli esperti, nella discussione economica, posero la questione delle riparazioni che i banchieri mostrano di ritenere che un prestito sia tanto necessario per la Francia quanto per gli altri paesi dell'Intesa e che infine è impossibile che a Parigi non si tenga conto dell'opinione della Banca d'Inghilterra e cioè che sotto il peso delle stipulazioni e dell'ultimatum di Londra, la Germania non troverà credito. Il cancelliere ha poi detto che è necessario persuadere l'America a collaborare nei problemi europei ed ha concluso affermando che lo scopo della sua politica è rappresentato da una Germania indipendente politicamente ed economicamente libera che contribuisca alla ricostruzione pacifica dell'Europa.

Il Ministro Rathenau ha dichiarato ritenere che è stato fatto un passo avanti nel cammino della ragione cominciando col riconoscere che la Germania non può pagare in oro, ma in natura. Ha aggiunto che l'Inghilterra per la prima ha riconosciuto dannoso mettere la Germania in uno stato di recessione.

Parlando delle conferenze di Cannes e di Genova, l'oratore ha affermato che le grandi nazioni debbono liberarsi dei debiti reciproci e che all'Aia la Germania sarà pronta a fare da intermediaria. Ha concluso rilevando che la politica dello scorso anno, senza il successo della politica di resistenza, avrebbe messo in pericolo il popolo ed il Reich.

Motu proprio del Papa sulla propagazione della fede
 ROMA, 10. — Un moto proprio del Papa in data tre maggio si occupa dell'opera mondiale la propagazione della fede che mantiene moltissime missioni. Il moto proprio stabilisce che la sede di detta opera che finora era a Lione sia trasportata a Roma presso la Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Presidente ne sarà il segretario della congregazione di propaganda, mons. Fumasoni Biondi. L'opera avrà inoltre un consiglio supremo nel quale avrà un rappresentante ogni nazione che darà una rilevante somma favore dell'opera stessa. La Francia, in riconoscimento di quanto ha fatto finora a favore dell'opera, avrà due consiglieri: uno dei quali sarà vice presidente. Ammessi al moto proprio vi sono due statuti che regolano la continuazione dell'opera ed il suo funzionamento.

Il partito democratico italiano
 ROMA, 10. — In una sala di Montecitorio si sono riuniti alle 15 i deputati aderenti al nuovo partito democratico italiano e hanno deciso di fondare il gruppo parlamentare che prenderà nome dal partito. Hanno deliberato, costituendosi, di provvedere subito alla organizzazione delle sezioni dei principali centri. Presidente del gruppo parlamentare è stato eletto l'on. Galeoni. Il gruppo ha approvato le linee generali del programma politico che sarà nei giorni prossimi comunicato alla stampa. Ha deliberato inoltre intorno al «statuto interno». La prima costituzione del gruppo erano presenti e aderenti 35 deputati.
 Il nuovo partito appartiene a Nitti. Sono già in formazione un gruppo democratico liberale (giolittiani), un gruppo democratico sociale (degl'extraliberi) ed un gruppo democratico indipendente. Cesi il grande gruppo democratico, dopo breve ed anarchica vita, si è ricostituito.

Notizie in breve
 * Il processo per lo scandalo della missione militare di Vienna che si svolge al Tribunale Militare di Pistoia ha suscitato anche ieri vari incidenti. Le prossime sedute pare verranno fatte a porte chiuse per evitare disgustosi incidenti da parte del pubblico.
 * Dal Palazzo Reale di Genova è sparita una tela d'autore di considerevole importanza. Il furto fu commesso negli ultimi giorni della Conferenza, stato tenuto celato finora. L'autorità fa indagini per scoprire il ladro.
 * Il gagliardetto degli universitari fascisti di Venezia non verrà inaugurato oggi e cioè in seguito a proibizione da parte dell'autorità.
 * E' stata nominata una commissione d'inchiesta per assodare se veramente le autorità militari hanno fornito le bombe ai fascisti di Bologna. Sono stati arrestati alcuni ufficiali ed un sergente, sui quali gravano fondate accuse.
 * La rata semplice della imposta patrimoniale di giugno si pagherà in agosto e cioè in seguito ad ordine del Ministero delle finanze.

Interessi e Cronache del Friuli

Scorribanda carnica

Il ponte - Giugno! - Una cartiera - Le cave - Il trenino - La fonte pudia - I campanili in crisi...
La scuola - La emigrazione

Narrano i maligni che il progetto per la ricostruzione del ponte sul Cormor a S. Caterina abbia dormito sotto il soporifero della polvere in un letargo di dodici mesi circa presso qualche ufficio della burocrazia statale della nostra città... Certo più fortunato è stato il progetto per la riparazione del ponte sul Fella alla stazione per la Carnia, vittima contemporanea della stessa alluvione venti settembrina col ponte del Cormor. Gli archi sono ultimati e dal cemento armato germinano fuori gli steli ricurvi di metallo che devono servire di connettiva per la sede stradale e i parapetti.

Il ponte sul Fella — prossimo a completa guarigione — è la prima lieta in pressione che offre la Carnia a chi varca il suo primo confine. Ma non la sola. Com'è bella la Carnia in Giugno! Chi non la conosce, in questo mese, non la conosce bene. In luglio e agosto — i due mesi dei villeggianti — non è più la Carnia all'apice del suo splendore. Non offre più quel verde opimo, tutto suo, punteggiato di ogni colore dell'iride; quel verde grasso, lussuoso, soffice, che veste le montagne da capo a piedi, lasciando nudi solo gli altissimi cocuzzoli che hanno il cipiglio regale della Dolomite ed il greto dei torrenti. Nudi solo i piedi che si lavano o nel Tagliamento o nel Degano e nel But; e scoperte le facce araigne ma amiche, che talora sormontano baveri cupi d'abete o di pino. Nel resto verde, verde e verde. Voi non lo vedrete questo verde, villeggianti; poiché alla fine di giugno il sole, che ce lo ha regalato, l'avrà già stinto, e la falce gli sarà stata complice col primo taglio. La falce troverà quest'anno, purtroppo, diradati i fili d'erba. La siccità, se non ha turbato la visione estetica, ha minorato il lato utilitaristico. Ed i carnici sono preoccupati per le loro stalle, per la crisi degli alimenti ai bovini. Sperano in un secondo taglio, compensatore se non integratore.

L'automobile ci porta nella valle del Degano, in Gorto. La più verde delle valli carniche. Per la prima volta si vede in funzione il trenino Villa-Comeglians. C'è l'iniziativa di aprirgli il varco fino a Sappada. E son capaci i carnici, se ci si mettono, di trascinarlo fin lassù. E in breve.

A lato del trenino pullulano le industrie. Fra giorni inizierà il suo lavoro una cartiera sotto Ovaro. In val Pesari, una comitiva di volenterosi operai ha già da mesi messa in essere una cava di marmo eccellente, che, mi dicono, ha poco da invidiare a quello di Carrara. Quei bravi operai hanno fatto più preste che non la Società che si propone lo sfruttamento delle rocce marmoree di Timan, dove pure si attende il prolungamento dell'altro trenino carnico: quello di Paluzza.

I termini estremi dei due trenini sono congiunti dalla camionabile della Val Calda. E' la prima volta che ritor no in questa valle — il preziosissimo smeraldo della Carnia — dopo che fu «violata» (come deplorò un mio amico che gusta soltanto le bellezze complementare selvaggio) dalla camionabile. Sarà una violazione questo nasco tortuoso e poderoso amico mio, ma esso ti permette coll'automobile un'intenso godimento, con rapida successione di visioni.

Scendiamo nella Vallata di S. Pietro. Sosta ad Arta. L'inizio ufficiale della stagione non c'è ancora. E' fissato per il 15 giugno. Qualche innamorato dell'ambiente però si fa già vedere. Note tre o quattro persone all'acqua pudia: la prima minuscola animazione. Odo di progetti futuri: un restaurant alla fonte; abolizione della odiosa tassa sull'acqua, o, più esattamente, sua surrogazione colla modernissima tassa di soggiorno; servizio di posta, chiosco di giornali alla fonte stessa. Ma di tutto ciò, per quest'anno, nulla. Tutte queste belle iniziative dipendono dal Comune e le amministrazioni sono eterne. To mi auguro che qualcosa si abbia almeno per un altro anno.

E' tempo di sviluppare (come il fanto l'industria del forestiero quasi). Mi dicono che sia stata istituita una commissione apposita, per lo studio dei mezzi aconici. La nostra provincia ha nella Carnia la sua Svizzera ed il suo Montecatini della natura. Ci mancano però alcuni comfort di cui la natura lascia il compito all'industria. La sveglia tissima intelligenza carnica vi provvederà. Ne sono sicuro. E sarà un beneficio per gli abitatori della pianura che non dovranno subire viaggi dispendiosi e lunghi per le cure del monte e delle acque, ed un beneficio per la Carnia.

La novità più appariscente è la crisi dei campanili. Crisi di esistenza numerica e di esistenza proporzionale. A Tolmezzo, prima di collocarvi le nuove campane hanno voluto sistemare stati-

camente ed artisticamente la cella campanaria. Exempla trahunt. La vallata di S. Pietro volle fare una toilette a quasi tutti i suoi campanili. Quello di S. Pietro — monumento nazionale — venne restituito in pristino dal Ministero delle Terre Liberate. Ma seguirono l'esempio Zuglio, Cedarchis, Formeaso, A. Zuglio lat orre campanaria venne elevata. A Ceda'chis venne elegantemente allargata la cella e la graziosa silhouette del campanile riveduto e corretto vi fa ricordare col suo ingrossamento alla sommità i minareti arabi. A Formeaso maggiore preoccupazione artistica; tra sfonazione gotica della cella campanaria con isnelle bifore. Se i mezzi avessero permesso la torre sarebbe ora sormontata da una guglia proporzionata. Ma è un compito cui possono dedicarsi i posteri. Sui campanili ci saranno quanto prima gli orologi. Per ora si sono loro preparati gli appartamenti.

A Fielis hanno fatto qualcosa di più: hanno eretto ex novo il campanile, con una bella guglia, visibile, in certi punti, a valle. A Sezza e ad Avosacco i nuovi campanili sono in lavoro.

Come è vero che i campanili sono la caratteristica fisionomica più marcata dei loro villaggi! I paesotti sembrano ora dal lato edile tutti rinnovati. Caterina Percotto e Ghosù Carducci troverebbero più bella, ora, questa valle che ispirò il loro estro poetico.

Tutto in via di progresso, ora. Si pensa perfino a dotare i due comuni di Arta e Zuglio della quinta e sesta elementare. Il progetto sarebbe di darne la sede a Cedarchis che è, topograficamente per la sua ubicazione all'incrocio di due valli e per il suo quadrivio al centro di tutti i paeselli. Certe difficoltà campanilistiche saranno agevolmente superate; il comune di Zuglio non farà difficoltà ad entrare in consorzio. Il locale, che pare fatto apposta, è già pronto. Con cinquantamila lire il signor Candoni, che si fabbrica ora la magnifica villa della stazione, cederebbe la sua nel centro del paese, bella, ampia, soleggiata...

Col progresso si connette l'antico. Sciamano le armente di questa stagione, colle sonore ciaramelle, verso l'alpeggio. Incontriamo piccole comitive colla nostra vettura. Come hanno sciamato per la Francia quasi tutti gli operai qualificati. Restano ora solo i braccianti e sterratori senza lavoro. Serva ciò a dimostrare la necessità di dotare di scuole questo popolo intelligentissimo. L'istruzione è la prima base per la qualifica dell'operaio.

Fortunatamente si apre ora uno spiraglio anche per gli sterratori: la costruzione della Villa Santina-Ampezzo. Ai consorzi assuntori dei lotti la preghiera di tener conto sopra tutto dei disoccupati carnici...

Ma l'autonezco ci ha portati di nuovo nell'afa della pianura. Invidiamo un po' i carnici ed i villeggianti; ne abbiamo ben donde!

MOGGIO

PER DUE CONCITTADINI — Nel presente fiorire di onorificenze e decorazioni, non fa meraviglia, se anche uomini sotto ogni aspetto meritevolissimi ne vengano dimenticati, e tutto perché vivono ed operano nell'ombra e nell'ombra desiderano di rimanere. Eppure l'è d'uopo, che anche questi degni concittadini vengano alla luce, almeno noi loro operato, per un migliore apprezzamento, valorizzazione e dovuta riconoscenza. Non crediamo di offendere la modestia delle persone, se citiamo i loro nomi, noti in provincia e fuori, per non dire fuor di regno, quelli del dott. Prospero Cigolotti e del maestro Vittorio Franz.

Medico dotta, sperimentato, studioso anche ora, attivo, paziente, simpatico è il dott. Cigolotti, nostro Ufficiale Sanitario, il quale ha consumato la sua vita intera sua vita a beneficio di questo Comune, godendo la massima stima non solo degli abitanti della sua cura, ma financo del Canale intero, della Carnia, del Friuli fino a Latisana e Saclie della Carinzia ancora. Per anni e anni è stata una folla quotidiana che aspettava il suo ambulatorio ed oggi non è cessata.

Chi è poi che non ha sentito parlare del prediletto discepolo del Tomadini, dell'allievo del Lehemens, dell'amico del Tremignon, del Casimiri, del Padre Amelli? Il maestro Franz studiò in Belgio, a Montecassino, a Cividale e poi si ritirò fino a qualche anno fa ad Udine, dov'è, si consacrò all'insegnamento, allo studio, alle produzioni musicali che si cantano in più luoghi e che sopravviveranno col suo nome. Il maestro Franz discepolo, come si è detto, del primo e più grande campione della riforma della musica sacra, è divenuta a sua volta

campione, e forte campione egli stesso. Oltre che al lavoro di propaganda e di insegnamento il Franz è pure compositore assai apprezzato e moltissime delle sue opere sono state stampate.

Il suo stile, pur avvicinandosi a quello severo tedesco, è semplice, affettuoso ed anche vivamente sentito dall'anima religiosa del nostro popolo. Nè qui intendiamo di dare un giudizio nell'opera del maestro, perchè ci crediamo a ciò incompetenti e leggera cosa sarebbe pronunciarsi affrettatamente su un uomo e sul suo lavoro.

Attualmente egli vive nel suo paese nativo, assai modestamente, e dedicato, come sempre, all'insegnamento, impostogli, oltretutto dall'agetto e dalla coscienza di disimpegnare un dovere, da le strettezze famigliari.

Ora, noi indovinando la voce di quanti conoscono ed amano questi due degni nostri compaesani, sapendo di far cosa gradita a tutti, in provincia e fuori, facciamo presente alle competenti autorità ed ai deputati della nostra provincia, la benemerita acquistasi tanto dal dott. Cigolotti, quanto dal maestro Franz, quantunque in diverso campo, ed essi sollecitiamo onde s'interessino d'ottenere ai due una pubblica attestazione di riconoscenza civile per l'opera così egregiamente spiegata a vantaggio patrio, tanto più meritata, quanto più silenziosamente preparata e meno ricercata.

TARCENTO

LUTTO (R.L.). — La famiglia del nostro egregio maresciallo di Finanza sig. Orlandini è stata testè funestata da grave sventura. La piccola Lima, d'anni 3 circa, è stata ieri l'altro rapita all'affetto dei genitori e fratellini dopo atroci sofferenze.

Il caro angioletto dovette soccombere inseguito a tetano infettivo alla gamba destra, originato da recente caduta.

Ieri hanno avuto luogo i funerali riu sciti invero commoventi. La piccola bara portata a braccia da quattro militi. Della R. Guardia di Finanza. Seguiva il feretro l'infelice padre accompagnato dal parente cav. Rossini segretario c. di Gemona, uno stuolo di signore e signori, parecchi popolani e popolane. Fra le autorità abbiamo notato l'illmo signor pretore, l'egregio Agente delle Imposte, l'assessore signor Rovere col segretario sig. Salvatori, il Brigadiere dei RR. Carabinieri, l'av. Angeli l'ufficiale Postale signor Paoloni ed altri.

Possa dall'alto il piccolo angioletto interpersi perchè dopo tanto strazio per la di lui dipartita, venga ridonata la pace appartatrice di santa rassegnazione, ai desolati genitori e congiunti a cui rinnoviamo da queste colonne i nostri sinceri sentimenti di cordoglio.

SACLIE

LE PERIZIE DEL PROGETTO PER GLI UFFICI MUNICIPALI — Come è noto, l'amministrazione Comunale aveva fatto allestire del sig. ing. I. Querini un progetto di adattamento o, meglio di ripristino del palazzo della Comunità in piazza Plebiscito, palazzo che ora non serve più (essendone stato proibito l'uso) da teatro sociale e che invece sarebbe nuovamente riadattabile per l'uso per cui venne eretto.

Nello stesso tempo dovendosi provvedere alla Pretura e alla Agenzia delle imposte ora posti in locali inadeguati, si era allestito il progetto che si sarebbe dovuto eseguire con accordi con il locale Monte di Pietà, per detti pubblici uffici.

Tutte cose logiche, naturali ma appunto perchè tali dovranno suscitare le opposizioni sistematiche di coloro che la logica hanno da tempo posto sotto la suola delle scarpe seppure in certe zecche la logica è mai esistita!

Aggiungasi che c'è in Saclie un signore, facile promettitore (che aveva sullo stomaco un palazzone di stampo antico e un compiacente ingegnere, di poco ingegno).

Ed ecco raffazzonato su alla meglio su due grandi cartoni quattro ghiribizzi e su 4 pagine una relazione nella quale è detto mentemeno che questo: quel signore di cui sopra è disposto a dare bell'è adattato ad uso di uffici pubblici al Comune il non meno predetto palazzone per 400.000 lire.

Questo lo dice l'ingegnere, ma non d'ha scritto ancora il proprietario... Il proprietario! anche qui, se le voci che corrono sono esatte, è ancora dubbio chi sia il vero proprietario perchè si sa che il signorotto di cui è in parola fa i suoi affarissimi con qualche zampino a cui attaccarsi. Ne sanno qual checosa il Tribunale di Pordenone e le mille Preture che della vertenze giudiziarie di questo creduto proprietario devono occuparsi.

La Prefettura tutte queste cose o non le sa o finge di non saperle: fatto sta che è bastato un abbozzo primordiale senza computi metrici, senza preventivi di spesa senza nessun impegno formale e positivo) perchè questo po' di carta sporcata venisse trasmessa al Genio Civile e perchè questo Genio, facendo suo il consiglio: in dubbis, onesta cominciasse a... dormirci sopra! Cossa de... Italia. Per fortuna crediamo di non andare errati dicendo che vi è chi pen-

terà a svegliare dall'alto sonno i dormienti e a far sì che il palazzo vecchio della gloriosa Comunità di Saclie (quella vecchia di secoli fa s'intende, non la comunità dell'ultimo mezzo secolo che ebbe la stolidità di abbandonare il suo palazzo per girarsene ora a destra ora a sinistra) sia rimesso in valore e serva ancora all'uso per cui venne eretto.

PORDENONE

IMPROVVISO MALORE. — Trascinato per disposto in piazza Cavour giovedì scorso certo Piva Sante veniva colto da improvvisa paralisi parziale, e cadeva al suolo.

Il Sante venne scorto ben tosto dai R. CC. i quali credendolo ubriaco lo trasportarono in camera di sicurezza. Solo il giorno dopo verso le ore 10.30 si provvide nel suo trasporto all'ospedale.

Il disgraziato venne prontamente soccorso, con tutte le risorse dell'arte medica, ma inutilmente poiché 48 ore dopo il suo arrivo all'ospedale l'infelice rendea l'anima sua a Dio. Sarebbe desiderabile che in altri casi simili la autorità esplicasse accertamenti più accurati per provvedere a seconda del caso.

SOLENNITA' AL SEMINARIO. — Quest'anno la festa patronale di S. Luigi sarà fatta con maggior sfarzo dei passati anni. Vi interverranno il Vescovo Diocesano il Vescovo Mons. Domenico Comin e Mons. Celso Costantini ex allievi del Seminario.

La Direzione del Seminario rende noto ai prelati che volessero intervenire alla graziosa ed intima festa che potranno partecipare alla refezione mediante un compenso di L. 10.

Nel dopo-pranzo S. Eec. Mons. Costantini terrà una conferenza liturgica nel teatrino.

TORRE di Pordenone

SINDACATO COTONIERI. — Giorno fa venne presentato dal Sindacato dei cotonieri e dalle sezioni di Pordenone e Fiume, un memoriale al Cotoficio Venezia col quale si cercava di con solidare le conquiste fatte senza avanzare ulteriori domande.

Il memoriale venne saggiamente compilato, ben comprendendo il Sindacato che non questi sono i momenti per nuove richieste, che certamente sarebbero state senz'altro rifiutate.

INTERVISTA. — In seguito al memoriale il rappresentante M. R. D. L. L. ebbe una lunga intervista col Direttore Cot. Veneziano, sig. Zuppinger e coll'ing. cav. Granzotto. In tale colloquio vennero spiegati alcuni equivoci.

Venne assodato che il Cotoficio attendendosi strettamente al concordato del 1921 ha mantenute invariate le paghe a tutt'oggi all'opposto degli altri stabilimenti d'Italia che applicarono la diminuzione del 10% dall'agosto stesso anno.

Parlando delle ferie da concedersi ai lavoratori si ebbe l'assicurazione che nulla vi è di contrario che tali ferie vengano pagate solo restano a stabilirsi le modalità.

Circa i licenziamenti di gruppi di operai venne risposto che finite le ricostruzioni tali licenziamenti si resero indispensabili, ma che aumentando il lavoro terranno riassunti gli operai più bisognosi. Insomma i due intervistati hanno dato non dubbia prova di essere propensi a concedere ciò che verrà chiesto nel limite dell'onesto e di venire il più possibile in soccorso al ceto operaio coll'assunzione di operai non appena annenterà la lavorazione e le richieste.

PALUZZA

PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA. — L'on. Fantoni con lettera in data 6 corr. comunicava da Roma al Parroco di Paluzza:

«Mi pregio assicurarla che è in corso il decreto di concessione del mutuo di lire 150.000 chiesto dal Comune di Paluzza alla Cassa Depositi e Prestiti per la continuazione dei lavori di ricostruzione della Chiesa di S. Maria in loco».

Finalmente dopo una serie interminabile di pratiche, grazie al gentile interessamento dell'on. Fantoni, si spera prossimo il momento di poter riprendere i lavori sospesi ancora nel 1915 per causa della guerra ed ora arenati per deficienza di fondi. La Chiesa, lunga m. 45 è in forma basilicale, a croce latina con tre navate. Così anche Paluzza potrà avere un tempio vasto, decoroso, artistico quale si conviene ad un piccolo centro e quale l'hanno sospirato i Paluzzani dal 1860 in poi senza poterlo ottenere causa una lunga serie di difficoltà burocratiche.

S. PIETRO al Natisono

ECHI POLEMICI. — Da un mese guittiamo a leggere delle polemiche da Cividale. C'è un certo dottor Ortali che scrive molto di sé. Di grazia chi è costui? Un impiegato governativo o provinciale? Con che mansioni?

Lo conosciamo soltanto dalle sue polemiche leggendo le quali ci è rimasta impressa nella mente qualche frase. Un giorno scrisse il serafico dottor Ortali che è figlio d'un garibaldino e che du-

rante la guerra rimase sempre attaccato ai cannoni (per questo le spara così grosse?). Visto che nessuno lo incensava disse da sé che presta tutta la sua attività senza misura. Ma quale attività? Conferenze politiche e polemiche? Il compianto Dott. Felettig diede tutta la sua attività all'agricoltura senza aver mai tenuto una conferenza politica né avuto una polemica. Ma il dottor Ortali che diè l'attività sua senza misura... ma via, boja d'un mond leder... la finisca.

Alcuni agricoltori

GRADO

LA STAGIONE BALNEARE procede ormai a gonfie vele. E lo merita questa spiaggia, che, pur senza la reclame vistosa di altre sue consorelle, è da considerarsi la migliore o, almeno, la più comoda e convenientemente per famiglie, de l'Adriatico.

Ormai la stagione è assicurata perchè numerosi, più dei precedenti anni dopo guerra, sono i bagnanti ormai giunti. Tra questi numerosissimi i boemi e gli ungheresi: del resto, pare che anche i viennesi quest'anno si muovano. La spiaggia ha ormai, in embrione, un calore... cosmopolita. Certo che anche i friulani saranno assai numerosi trattandosi ormai della loro propria e vera spiaggia.

Sono cominciate anche le gite e domenica passata Grado fu allietata di una vera folla di triestini e gentili triestine venute, con piroscalo speciale, a passare sulle sabbie di «Aqua gratata» alcune ore di sollievo nel caldo ormai estenuante.

Gli alberghi sono tutti pronti per ricevere i forestieri, dal vecchio Grignaschi, dalla Trattoria all'Adriatico, agli Hotels Lido, Regina, Explanade, Fontari. Quest'ultimo anzi offre quest'anno la comodità di numerosi appartamenti per famiglia lussuosamente arredati con i mobili della «Strand Grand Hotel» di Abbazia, a prezzi più che modesti. La birra pure si trova eccellente; dalla Dreher presso il sig. Pozza, alla Morette del Grignaschi, alla Pilsen del Kuhner.

I prezzi poi ribassatissimi, sia delle cabine come delle tende.

Convenienti pure quelli delle varie pensioni e ciò in confronto degli anni scorsi. C'è la prodotta un'impressione graditissima ai primi arrivati.

La banda d'orchestra cittadina, sotto l'abile direzione del Mo Sturlo, si prodigano dappertutto.

I ritrovi di lusso sono frequentatissimi. Il comitato festeggiamenti prepara magnifiche feste e sono già state innestate le meraviglie, suggestive serenate in mare.

Grado, dunque, la piccola lampada estrema che Roma Madre accese ne l'agonia sua triste) si risveglia a nuova vita; vita che si ricongiunge a quella gloriosa di cui parlano le storie e tante memorie che ancor rimangono.

PREMARIACCO

NOMINA DEL MEDICO. — Nell'ultima seduta della commissione del consorzio medico Premariacco-Ippis, fu nominato il dott. Vincenzo Miani cividalese che da sette annidimpegna in Coscano e paesi limitrofi con scrupolosa diligenza la sua professione.

All'egregio funzionario i migliori auguri nella nuova residenza.

CODROIPO

VI CONOSCIAMO, MASCHERINEB (irtardata). — Al corrispondente del «Giornale di Udine» ed a tutti i segugi della consorziata fascista-pesce canesca-forestiera... codroipese che lo spalleggia e che morde il freno perchè non può spadroneggiare, come si sognava, io rivolgo un ammonimento. Il mio è un semplice ammonimento che non contiene minacce né velate e né palesi perchè le minaccio o le rappresaglie noi non le commettiamo. Noi vogliamo la libertà ed il rispetto per ogni idea purchè questa non contraddica ai nostri ideali di Religione e di Patria.

L'ammonimento è questo: di farla finita con le menzogne e con le insinuazioni delle quali il sopra detti poco egregio corrispondente ha fatto abbondante uso nelle recenti corrispondenze sul «Giornale di Udine» a proposito delle adunanze pro Asilo.

Non rispondiamo e non risponderemo a nessuna delle sciocche malignità, vergate con chi sa quanta fatica e con lo aiuto di chi sa quanti collaboratori, contro persone infinitamente a lui superiori per serietà e per rettitudine di coscienza, colpevoli di non pensarla come voi e di non prestarsi alle vostre mene. Non vi rispondiamo perchè tutti coloro che fanno la testa a posto e non sono aggocciati al vostro carro, sanno bene come sono andate le cose; lo sanno come lo sapete voi. Ma voi altri gri-

date ipocritamente allo scandalo tentare di colpire chi vi dà noia, e pur di non tradire il suo dovere, teme di vedersi scangiare contro l'ira di coloro che odiano la sua vena nera.

Vi conosciamo, mascherine! Anzi per un altro motivo ci asteniamo dal spondervi: perchè a lavare la testa all'asino si perde la fatica ed il sapere.

AMPEZZO

PER ONORARE la memoria della fante buona signora Linda Candolotto, anni 400, è stato offerto pro Asilo Infantile Ampezzo: Mons. Ermenegildo Bulla, L. 20; Sig. Edoardo Blasutig 10.

CESAROLO

PAESE CHE RINASCE. — Questo paese è una specie di «Cristianità» disperso su un territorio vastissimo: la sponda destra del Tagliamento mare.

Celebre per l'ex grande cenobio di Ruffino di Concordia e, forse anche di Girolamo, scrissero e pregarono, per la Pineta dove sorgeva il castello di Nore, teatro di fantasiose leggende, abitato dai nobili Frangipane e Caputo; feudo poi dei Conti Zoppola, custodia litoris maris quindi dei patrizi patrizi veneti.

Le tradizioni nobili conobbero un nuovo tempio gotico, su disegno del professor Ripulo è degno di qualunque città. Presto esso avrà davanti una spianata grande, circondata di pianure, mezzo una artistica fontana. Al terzo del mese è stato inaugurato un terzo di campane artistiche scolpite tolte al nemico.

Fra giorni, una lancia grandibenzina solcherà le acque del Tagliamento per trasportare i bagnanti al do di Marano: ci sarà un appoggio Cesarlo. Al primo fischio del treno tutto il popolo accorrerà sull'argine, e la festa del progresso, il revival benedirà l'autoscafo, esultando, stando alla completa bonifica marittima religiosa e civile della parrocchia.

È il primo simpatico intelligente sindaco di Cesarlo? Sognerà la vittoria contro la malaria; auguri fervidi, tutti i bravi agricoltori penseranno al bene che dovrebbe loro la Nazione, e di angariarsi di tasse. E' antitriottico, antipatico che il fisco esca coloro, che col sacrificio di se stesso per la febbre malarica, produca dieci.

Ma, se tutto questo assicura a Cesarlo un avvenire radioso, tutti debbono riconoscere la necessità di una facciata, d'un ufficio postale, d'un istituto di credito d'un po' di linea elettrica.

A proposito di vini e...

Riceviamo: Mi permetta, sig. Direttore, di segnalare al sig. M. che è male inteso, quando dice in un articolo, che il vino di «Friuli» di ieri, che è prodotto della «Bassa» non possono essere di vino giacente nelle cantine marmoree a prezzi vilii.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

Il vero motivo è questo: mentre l'ottobre ad oggi nella plaga di padovano quei produttori si disinteressano di vendere il loro vino a bino e Friulano ad un prezzo variabile dalle 150 alle 200 lire, i produttori di Friuli invece domandavano oltre 300 lire. Ciò spiega come i produttori di Friuli abbiano ancora le cantine piene di vino, per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere, e per le quali non vogliono vendere.

VENTILATOR
GIANNETTO PENAZZI
Premiato Stabilimento Impianti Elettrici
UDINE - Riva Castello N. 1 - UDINE

Il costo fantastico della occupazione renana

BERLINO, 10. — Al Reichstag il ministro del Tesoro presenta una relazione sulle spese di occupazione nei paesi renani. Queste spese si sono elevate sino al marzo 1921 a 4 miliardi di marchi oro e a 7 miliardi e 300 milioni di marchi carta per prestazioni dirette effettuate dal Reich per aderire alle richieste della commissione renana interalleata. Per il resto del 1921 le spese ammontano rispettivamente ad un miliardo di marchi oro e ad 8 miliardi di marchi carta e 900 milioni.

Le sole spese sostenute negli ultimi 8 mesi nel 1921 dalla commissione renana sono state di 178 milioni e mezzo di marchi. La sistemazione dell'alloggio del Presidente della commissione renana è costata un milione e mezzo di marchi. Per l'apertura di case da the, la cui organizzazione venne imposta dalle autorità militari francesi, il Reichstag ha speso 8.200 mila marchi a tutto il mese di ottobre 1921.

Sono state requisite dalle autorità alleate per la installazione di campi per esercizi militari 167 fabbriche per il valore di 64 milioni di marchi e fattorie per il valore di due milioni e mezzo di marchi. Per l'impianto di 24 nuovi campi di aviazione sono stati occupati 1303 ettari di terreno coltivabile. Le truppe di occupazione in Renania hanno richiesto per alloggio 9700 appartamenti completi e 13 mila stanze private.

Complessivamente in totale risulta dal memoriale che, dalla data dell'armistizio al 31 marzo 1922, le spese liquide hanno raggiunto la cifra di 5 miliardi e mezzo di marchi oro e 14 miliardi di marchi carta oltre le spese causate dalla occupazione dei territori della riva destra del Reno che vennero occupati in segreto.

Deliberazioni del gruppo parlamentare

ROMA, 10. — Ieri nella sala di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, si è adunato il gruppo parlamentare popolare. L'on. De Gasperi, dopo alcune comunicazioni di carattere amministrativo, è aperto la discussione sulla relazione della Giunta delle elezioni in merito alla circoscrizione politica di Catania. Il gruppo udita la relazione dell'on. Casoli e dopo una ampia discussione ha deliberato di votare le conclusioni della Giunta contrarie alla sostituzione dei deputati annullati, on. Pennavaria e Galfo Ruta.

Passando ad esaminare l'ordine dei lavori legislativi da esaurirsi prima del le vacanze estive, l'assemblea si è trovata concorde nell'assoluta necessità che fra i progetti di legge che devono essere discussi dal parlamento in queste tornate sia posto il disegno sui contratti agrari. La discussione si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno: Il Gruppo parlamentare popolare riafferma la necessità che l'attuale periodo dei lavori parlamentari non si esaurisca prima che oltre i bilanci e le leggi di utilità e di urgenza già riconosciute, siano deliberati i provvedimenti legislativi reclamati per l'assetto dei rapporti contrattuali agrari nell'interesse della produzione nazionale e della pacificazione sociale, e ha mandato alla commissione direttiva di prendere in proposito gli opportuni accordi col Governo e gli altri gruppi della maggioranza.

Il comitato delle riparazioni

PARIGI, 10. — Il Comitato, delle garanzie ha discusso oggi la questione del trasferimento della propria sede a Berlino, per l'organizzazione, per la vigilanza delle operazioni di controllo alla vigilia della scadenza del termine accordato alla Germania per effettuare i versamenti prescritti in conto riparazioni. Secondo il «Times» è molto probabile che il Comitato partirà la settimana prossima per Berlino, ove rimarrà vario tempo.

Strappa la lingua ad un bambino ed è ucciso da un carrettiere

Si ha da Napoli — Un orribile duplice delitto è avvenuto a Lapio (Avellino). Mentre un bambino di otto anni rubava delle ciliege, veniva sorpreso dal proprietario, conosciuto col solo nome di Mancino, il quale, dopo averlo brutalmente malmenato, gli strappava la lingua.

Un carrettiere che era di passaggio, avvedutosi di quanto accadeva, si slanciò in difesa del piccino, ma il proprietario del fondo lo minacciava di morte con un pugnale. Allora il carrettiere estratta la rivoltella ne ha esplosa un colpo contro il contadino freddandolo. L'omicida venne arrestato, mentre la popolazione con urla e minacce voleva che i carabinieri lo rilasciassero.

Il problema della casa

MILANO, 10. — La sezione del partito Popolare milanese, riunita in assemblea generale per discutere il problema degli alloggi ha votato un ordine del giorno di questo tenore:

Considerato che i provvedimenti di carattere fiscale economico e sociale adottati dal Governo in questi quattro anni furono causa non ultima dell'aggravarsi della crisi, considerato che elementi indispensabili per la soluzione del problema sono la certezza dei rap-

porti giuridici ed il ritorno alle normali leggi economiche: invita il Gruppo Parlamentare popolare a volersi attenere, sentite le organizzazioni sindacali e cooperative aderenti, in occasione dell'imminente discussione dei tre progetti di legge riguardanti il regime degli affitti ai seguenti postulati da concretare occorrendo anche in un apposito disegno di legge:

1. Restaurazione la più sollecita del regime normale per le superiori e medie categorie di abitazioni e graduale per le inferiori, tenute conto non solo del numero dei locali, ma anche della proporzione fra locali e componenti la famiglia.

2. Istituzione per le categorie inferiori di commissioni arbitrali mandamentali o meglio di magistrature edili, le quali, con criteri di giustizia e di equità, provvedano alla migliore distribuzione e godimento dei locali, alla determinazione del prezzo dell'affitto ed alla concessione di eventuali proroghe.

3. Esenzione dall'imposta fondiaria delle abitazioni popolari finché saranno sottoposte ai vincoli delle commissioni arbitrali. Esenzione assoluta dall'imposta fondiaria per le nuove costruzioni di carattere popolare e civile fino al 1950.

4. Sviluppo del credito edilizio mercè la costituzione di un consorzio fra gli istituti di credito fondiario del Regno col concorso dello Stato per la sovvenzione a Comuni, società, Cooperative, imprese private costruttrici di case popolari.

Per gli ex-combattenti disoccupati

Un ordine del giorno dell'Unione Reduci

Ecco l'ordine del giorno votato dall'Unione Reduci circa la disoccupazione degli ex combattenti:

La Giunta Esecutiva dell'Unione Nazionale Reduci di guerra riunita in seduta ordinaria constatato che nonostante le molteplici promesse il Governo nulla ha ancora effettuato per provvedere alla grave disoccupazione dei reduci della guerra;

constatato che non solo si è provveduto al licenziamento delle signorine, così come era stato reiteratamente richiesto e promesso, ma si effettuano nuove assunzioni delle stesse negli uffici dando così manifesta prova di disinteressamento e di dimenticanza verso coloro che tutto hanno dato per la patria;

mentre richiama i voti precedentemente espressi al riguardo dall'Unione Nazionale Reduci di Guerra relativamente alle eccezioni da tener presenti in tali licenziamenti e che riguardano le vedove, le orfane le sorelle dei caduti, nonché le signorine che siano veramente unico esclusivo sostegno di famiglia;

invita il Governo a provvedere di urgenza alla sistemazione degli ex combattenti i quali non richiedono solo di essere assunti quali impiegati statali, ma chiedono invece che sia loro concesso in qualunque maniera di poter provvedere alle più urgenti e impellenti necessità della vita, onde non sia più permesso il deplorabile scandalo che chi nulla negò per la fortuna della patria debba vedere morire di fame la propria famiglia.

Il labirinto del debito tedesco

PARIGI, 10. — Il «Journal» riferisce che ieri il comitato dei banchieri si trovò di fronte a due possibili soluzioni: un vasto prestito che potesse in una sola volta sistemare l'insieme delle riparazioni oppure un prestito ristretto. La prima dimostra che è necessaria una riduzione dei debiti tedeschi e l'an-

nullamento dei debiti interalleati, ma si dovrebbe constatare che la Francia si spingeva l'una proposta come l'America respingeva la seconda. De La Croix tenne a dire che non aveva mai pensato alla possibilità di subordinare la conclusione di un prestito a una riduzione del credito francese. Per quanto concerne il prestito ristretto pare, soggiunge il giornale, che esso presenti più inconvenienti che vantaggi specialmente per la Francia che non percepirebbe nulla, assorbendo la priorità belga tutto il disponibile. Pare difficile che la Germania possa pagare gli interessi di detto prestito senza una nuova inflazione fiduciaria.

Infine il prestito a breve scadenza non potrebbe essere emesso senza pericolo che fosse rapidamente sguito da uno a lungo scadenza. Sargents ha espresso il parere che l'operazione potrebbe essere sostituita da una combinazione di crediti commerciali concessi ai tedeschi ma ledenti lo sviluppo del commercio di esportazione. Infine il comitato è stato unanime nell'approvare le misure prese dalla commissione delle riparazioni per il risanamento delle finanze tedesche.

Il «Matin» scrive che i banchieri considerano che la Germania è perfettamente capace di pagare 132 miliardi di marchi oro e anche di più, ma non troverebbe oggi sottoscrittori se il debito rimane ufficialmente fissato a quella cifra. Inoltre i banchieri considerano che la buona volontà della Germania rappresenta la parte essenziale e che esiste fra i popoli una solidarietà finanziaria la quale esige da ognuno di essi dei sacrifici. Infine secondo alcuni neutrali bisognerebbe precisare che il debito tedesco dovrebbe essere ridotto di 50 miliardi, mentre, secondo altri, non si deve entrare in simili particolari precisi allo scopo di non dare alla Germania degli incoraggiamenti.

Aggiornamento di tre mesi

PARIGI, 10. — Il comitato dei banchieri, riunitosi ieri, dopo aver constatato che nessuna decisione può essere presa allo stato attuale delle cose per quanto concerne la emissione di un prestito internazionale in favore della Germania, ha deciso un aggiornamento di tre mesi. Trascorso tale termine il comitato prenderà la discussione della questione.

Il principe di Galles al Cairo

CAIRO, 9. — Il Principe di Galles è giunto al Cairo alle ore 9 di sera e si è subito recato in automobile alla residenza britannica.

Lloyd George per l'Irlanda

LONDRA, 10. — Di ritorno a Londra Lloyd George ha tenuto oggi riunione del Gabinetto alla quale assisteva Lord Balfour per prendere in esame il nuovo testo della costituzione irlandese. Il risultato finale di questo esame dà buone speranze per l'avvenire.

Armistizio cinese

LONDRA, 10. — Il «Times» ha da Pechino: A richiesta di Wang-tso-lin — lo scion figlio governatore della Manciuria — un armistizio è stato stipulato oggi sulla base preliminare della creazione di una zona neutra tra le forze della Manciuria e quelle di Wu-pi in, e della riattivazione del servizio sulla ferrovia Pechino-Mukden. Se l'armistizio risulterà, probabilmente, la situazione militare immediata, il problema politico rimane complicato. Li-yun-hung accetterà probabilmente la Presidenza della Repubblica lasciata vacante dalle dimissioni dell'attuale Presidente e Wu-pi-fu si ritirerà dalla lizza, abbandonando, e-

gli, annuncia, il suo titolo di governatore militare. Ma se si vuole veramente la pace, bisogna affrontare e risolvere il problema del congelamento di tutte le truppe, anche di quelle di Sun-yatsen, Presidente della cosiddetta Repubblica del Sud.

I problemi ed i pericoli dell'economia mondiale alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 10. — Si sono riunite la commissione economica e quella finanziaria della Lega delle Nazioni per esaurire i compiti rimandati loro dalla conferenza di Genova.

Nella commissione finanziaria è stata discussa la possibilità di fare una inchiesta comparativa sulle tassazioni dei diversi paesi. Dall'ampia discussione è risultata la convenienza di promuovere questa indagine dal punto di vista dei sistemi di imposte applicati nel mentre venne abbandonata l'idea di uno studio relativo al carico tributario per abitanti, data l'impossibilità di raggiungere un risultato seriamente comparabile.

E' stato inoltre preso in considerazione il voto di Genova relativo al controllo per impedire l'esodo dei capitali. La questione ha un aspetto fiscale ed un aspetto economico e monetario. La commissione ha ritenuto debba essere trattato congiuntamente a quella delle doppie tassazioni ed ha quindi riservata ogni decisione.

Nel corso della discussione il delegato cecoslovacco ha esposto i risultati di alcune disposizioni relative al controllo delle banche, le quali ebbero un effetto disastroso nel senso di avere provocato l'allontanamento di risparmiatori e l'esodo di capitali. In sostanza è risultato che le amministrazioni fiscali tendono sempre più ad intramettersi nella attività particolare dei cittadini, nel mentre questa intrusione, dopo alcuni risultati immediati, può compromettere il funzionamento del processo di formazione del risparmio come si è notato anche nel campo delle successioni nei paesi che avrebbero in modo eccessivo le imposte ereditarie.

Si tratta di una materia estremamente delicata e che dovrà essere esaminata molto a fondo per difendere le sorti dell'economia mondiale da un vero pericolo di esaurimento se gli eccessi di al-

cuni stati venissero generalizzati. La commissione finanziaria si occuperà domani del rapporto del delegato italiano sulla situazione dell'Italia.

Lode avversaria

Il «Corriere della Sera» dice volentieri male del Partito Popolare. Ma spesso è costretto suo malgrado a dirne bene. Così ieri — pur cercando di attenuare l'impressione col soggiungere pretese contraddizioni — scrive:

«La Direzione del partito popolare comunica oggi il suo programma sulla riforma, della burocrazia. Occupandosi ampiamente di una questione tanto importante, precisando delle direttive, avanzando delle proposte, la Direzione del partito dà certo un esempio che dovrebbe essere imitato dagli altri partiti e specialmente dai partiti costituzionali».

Ocorre riconoscere che la Direzione del partito ha dato prova di buon volere, sostenendo la necessità della riforma anche oggi, quando quasi tutti alla Camera proclamano il fallimento della legge 13 agosto 1921 e caldeggiano per questo vivere, lo stralecio dei miglioramenti economici per gli impiegati.

Comunque, se il gruppo popolare si ispirerà ai propositi della Direzione, la prossima discussione alla Camera ed al Senato potrà dare utili frutti. Intanto deputati e senatori del partito sono dall'opinione pubblica attesi alla prova della discussione parlamentare.

Ah, i bolscevichi bianchi!

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolo - Udine

Servizi automobilistici

ARRIVI a UDINE

Da Poesina - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertolio - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poesina - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertolio - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.80
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba 8.30 — 9.
Pasan di Prato 9. — 9.30.
Udine a. 9.15 — 9.45.

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore 6.30
Arrivo a Udine: ore 8.30
Partenza da Udine: ore 16.30
Arrivo a Marano: ore 18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16.20.
Pasan di Prato 13.30 — 16.35.
Meretto di Tomba 14 — 17.4.
Cisterna 14.20 — 17.22.
Spilimbergo a. 15 — 18.

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono a spese nei di festivi.

FORNI AVOLTRI COMEGLIANS

Forni Avoltri p. 6.30
Villa Santina 6.50
Tolmezzo 13.20
Comeglians p. 15.30
Comeglians a. 7.30
Tolmezzo 9.10
Villa Santina a. 13.55
Forni Avoltri a. 17.—

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza 6.30
Palmanova arrivo 8.30
Palmanova partenza 9.30
Talmassons arrivo 11.30
(*) Sospese nei giorni festivi.

UDINE - FLAIBANO

Udine p. 6.30
Bressano 6.50
Pantianico 7.10
Sedegliano 7.30
Gradisca 7.50
Rivis 8.10
Turrida 8.30
S. Odorico 8.50
Flaibano a. 9.10

N. B. — La domenica la corsa per Flaibano servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolto) Flaibano presso il sig. De Rosmini.

LA TORINESE SARTORIA

AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che a datare dal giorno Il corr. verrà aperta la nuova grande Sartoria di Via Manin 18 (ex Casa Braida)

ROTTARO TESSARO & VIDONI

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA

Antecipazioni effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 Aprile 1922

	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		TOTALE							
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Numero	Importo						
Sezione provinciale di Belluno	2664	1.891.935	6382	16.342.124	1494	10.186.428	971	15.098.414	370	12.577.415	119	12.752.294	12	6.260.000	12012	75.108.614						
» di Treviso	8568	5.723.445	17024	38.101.414	4808	35.666.866	3082	45.780.536	1593	51.502.741	706	69.365.631	52	68	33.573.500	35850						
» di Trieste	1486	1.205.730	3693	8.170.925	465	3.609.775	457	7.353.126	726	24.549.426	503	44.241.420	12	5.309.500	7251	279.714.135						
» di Udine	30758	19.231.394	43258	110.937.878	9617	69.219.686	3794	53.163.536	1063	35.205.038	374	39.482.765	30	32.282.000	88903	94.499.992						
» di Venezia	2869	2.280.315	8377	24.552.884	2637	21.245.899	1978	32.100.952	1603	53.107.575	1005	107.426.795	171	119.518.481	18640	349.522.892						
» di Vicenza	2322	1.417.000	3222	8.399.662	650	5.002.224	650	10.578.084	253	8.543.190	79	6.844.900	5	9.154.729	7181	360.238.901						
Comitato locale di Padova	88	66.071	210	579.250	64	504.300	58	910.300	41	1.302.540	29	3.413.300	3	1.475.000	493	8.250.861						
» di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000	1	40.000	1	23.000	2	177.000	—	—	7	249.000						
» di Verona	1	900	11	30.750	7	49.700	3	35.000	4	188.000	2	306.000	1	1.500.000	28	2.110.350						
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	41050	42.015.150					
Totale	75220	45.495.843	34	96389	233.264.525	50	20012	147.515.293	74	11010	165.231.054	91	5654	186.999.026	22	2819	284.010.105	82	311	199.133.210	211415	1.261.649.056

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinunce, variazioni in aumento +

diminuzione -

Totale complessivo 210364 1.254.761.881

Anticipazioni effettuate nel mese di Aprile 1922

Montante	Num.	Importo complessivo	Importo medio	Percent.
sino a L. 1.000	969	L. 585.799.—	L. 604.—	34.75
da 1.000 a 5.000	1085	» 2.631.465 60	» 2.425.—	38.91
da 5.000 a 10.000	274	» 2.054.730 —	» 7.389.—	9.84
da 10.000 a 20.000	215	» 3.226.905.—	» 15.008.—	7.73
da 20.000 a 50.000	147	» 4.987.500.—	» 36.649.—	5.27
da 50.000 a 250.000	90	» 8.714.000.—	» 96.828.—	3.22
oltre 250.000	8	» 10.556.000.—	» 1.319.500.—	0.28
TOTALE	2788	L. 32.756.999.60	L. 11.785.—	